



Comune di Milano
Il Consigliere



Seduta del Consiglio Comunale 19 settembre 2005

Intervento del Consigliere De Albertis

**VIA QUARANTA: CHIUSURA
se non accettano le nostre regole
vadano in Egitto!**

Io ritengo che l'atteggiamento del Comune di Milano, come peraltro più volte anche da noi era stato sollecitato, sia assolutamente giusto. La scuola è in un edificio che non ha l'agibilità per quello che è, è clandestina, è irregolare, illegale, e quindi la chiusura è assolutamente corretta. Per quanto riguarda la problematica dei bambini, le famiglie da anni sono state avvisate di questa loro situazione di illegalità, e quindi da anni avrebbero potuto e dovuto agire nella tutela dei loro figli. Io sono una di quelle che ritiene che questi bambini dovrebbero andare nella scuola pubblica, visto che al momento il percorso di legalità non è stato per niente compiuto. Invece ci ritroviamo davanti ad un muro contro muro, secondo me l'atteggiamento di quelle famiglie, dei rappresentanti della scuola islamica è un atteggiamento di sfida e di arroganza. Avrebbero potuto fare qualcosa, non lo hanno fatto e si sono fatti trovare in

questa situazione: sfida e arroganza. Ho visto che alcuni sono andati alla scuola, altri dicono: non ci andremo mai.

Esigono una sede, esigono aiuti. Allora io dico: questo non va bene, non ci possiamo fare prendere dal loro ricatto, dalle loro minacce. La nostra posizione deve essere ferma e rigorosa perché sono loro che si devono adattare alle nostre Leggi e alle nostre regole, anche coloro che sono italiani. Se sono italiani vadano alla scuola pubblica, gli insegneremo di più l'italiano, ma devono imparare, apprezzare e rispettare la nostra vita, la nostra civiltà, la nostra cultura, le nostre regole, le nostre Leggi. Ci stanno sfidando e noi non dobbiamo cedere, perché ogni cedimento in questo senso viene preso come debolezza. Troppe volte siamo stati deboli.

In più, si viene a sapere anche dai giornali che la stessa scuola di via Quaranta aveva addirittura chiesto a uno dei cosiddetti e indicati come "predicatori di violenza" di venire a insegnare ai bambini. A questo punto per fortuna anche il Governo ha detto basta, e li espelle, questi predicatori di violenza. Allora, noi non possiamo permetterci di continuare a coltivare serpi nel nostro seno. Si tratta di legittima difesa verso chi ci vuole conquistare, verso chi ci vuole imporre i suoi desideri.

No, noi accogliamo tutti, in Italia ci sono tantissimi rappresentanti di nazionalità e di religioni che convivono con noi nella maniera più corretta e normale, chissà perché costoro no. Evidentemente non siamo noi che ce

l'abbiamo con loro, ma sono loro che ce l'hanno con noi, e questo è da tenere ben presente.

Pertanto io sono contenta che il Comune di Milano continui a mantenere questa linea ferma, e sostengo questa linea ferma che da sempre avevo richiesto, anche l'anno scorso in occasione della formazione di quelle classi islamiche all'interno dei nostri istituti scolastici, un'idea assolutamente assurda che certo non porta all'integrazione. E dico che costoro, queste famiglie della scuola di via Quaranta che si arroccano su queste posizioni, mantengono posizioni di integralismo totale, indicano che non si vogliono integrare e che ci vogliono imporre quello che vogliono loro. Ebbene, noi non ce lo dobbiamo fare imporre. Rigore e severità in questo caso, e richiesta di rispetto delle nostre Leggi e delle nostre regole".